

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 20 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.

LIRE 4

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

I trattati commerciali DELLA FRANCIA

Un amico ci manda da Parigi 21:

Ho sott'occhio il nuovo Libro Giallo distribuito ieri alla Camera francese e relativo ai negoziati intavolati e continuati dal Governo della Repubblica con sette potenze europee e undici Stati americani durante questi ultimi otto mesi.

Crede che possa interessarvi quanto risulta dal Libro Giallo circa le trattative colle potenze d'Europa.

Spagna. - I 73 dispacci scambiati dai Gabinetti di Madrid e di Parigi mettono capo ad un ultimo reclamo dell'on. Ribot, nel quale questi insiste per la riduzione di alcune voci della tariffa minima spagnuola.

Grecia. - Dieci dispacci che riguardano soprattutto le uve secche. Il ministero Tricoupi mostrasi meno disposto a far delle concessioni in materia doganale. È da notarsi che la Convenzione attuale spira il 31 del prossimo dicembre.

Montenegro. - Quattro dispacci approdanti alla conclusione di un trattato di commercio e di navigazione; - trattamento della nazione più favorita; - denuncia facoltativa ad un anno di distanza.

Romania. - Dodici dispacci, uno dei quali contiene il testo delle concessioni fatte dal governo rumeno alla Germania per certi prodotti agricoli; - Convenzione franco-rumena analoga al trattato rumeno germanico.

Serbia. - Due dispacci coi quali è denunciato per il 26 luglio 1893 il trattato del 1883.

Svizzera. - 1-24 dispacci relativi alle trattative della Francia col gabinetto di Berna sono i più importanti fra quelli che troviamo nel Libro Giallo. È noto che essi hanno messo capo alla stipulazione di una Convenzione commerciale non ancora ratificata dalle rispettive assemblee parlamentari e fatta segno ai fierissimi attacchi dell'elemento protezionista.

La Convenzione comprende 23 articoli, non contando il progetto di legge interno relativo alla riduzione di 51 voci della tariffa minima. Beninteso, ove questo progetto di legge interno non venisse approvato dalle Camere,

l'intero testo della Convenzione rimarrebbe annullato.

La Convenzione dovrebbe entrare in vigore, al più tardi il 1° gennaio 1893.

Turchia. - Appare da 5 dispacci che i negoziati saranno ancor lunghi; la tariffa applicabile ai prodotti francesi sarebbe quella del 1887, colle riduzioni posteriormente consentite dalla Porta ad altri Stati.

Quanto all'America il Libro Giallo contiene ben 74 dispacci scambiati colla Repubblica Argentina, colla Bolivia, col Brasile, col Chili, colla Colombia, coll'Equatore, col Guatemala, col Perù, col Paraguay, coll'Uruguay e cogli Stati Uniti.

Le trattative cogli Stati Uniti hanno approdato ad una Convenzione che è esaminata in questo momento dalla Commissione delle dogane.

I negoziati coll'Argentina, colla Colombia, col Paraguay e coll'Uruguay han messo a capo alla firma di Convenzioni analoghe alla franco-rumena e alla franco-montenegrina.

A quando un Libro Giallo che ci parli di negoziati coll'Italia?

M.

LA DIVISIONE DEI PARTITI

I partiti

Non da molto tempo ha attecchito il sistema elettorale a transazioni - almeno nella regione nostra.

Severità e rispetto di partito rendevano non solo impossibile ma inconcepibile tale sistema. Ora si può dire che l'idea abbia germinato prodigiosamente e si sia estesa rapidamente ai nostri collegi portativi dalla foga politica del mezzogiorno che ci inonda di principi politici nuovi come di vino deprezzatore del nostro.

L'avvenimento della sinistra al potere ha incubato il sistema e l'ha lanciato con fortuna invidiabile.

Dall'invenzione ad oggi centinaia di deputati sono stati portati a Montecitorio da questo sistema col quale solo si giustificano proclamazioni che un mese prima non si sarebbero sospettate. (1)

Deputati venuti alla Camera con tali mezzi - in seguito a transazioni d'ogni genere a patti d'ogni forma dovevano naturalmente esser privi di criteri e di persuasioni proprie, compreso il criterio della propria rispettabilità.

Nel mare magno parlamentare, nel succedersi di proposte e di domande di pro-

getti e d'ordini del giorno, di opposizioni e di proteste essi dovevano scegliere una osizione e nell'imbarazzo della scelta inventarono il *trasformismo* che copriva tutto e specialmente la nullità del criterio e della politica.

Ma se nell'aula era necessario un posto fisso dal quale si potesse calcolare, a priori, l'esito d'una votazione, nei corridoi continuava il lavoro lento, come nel periodo elettorale: ogni discorso fatto ogni discorso rientrato era già stabilito con un sistema di *do ut des* che si complicava ad ogni avvenimento - involgendo nelle singole convenzioni nuovi circoli e nuovi uomini.

Finchè tali combinazioni avvenivano fra uomini della stessa parte, per disciplina di partito o per convenienza politica il sistema era rispettabile ma con troppa facilità - come nel campo elettorale - si passò dall'una all'altra parte con la stessa indifferenza con cui si accettò il mandato politico condizionato, dall'avversario.

Che coscienza di voto può verificarsi con tali elementi - quando pure del voto abbiano la scienza? Da un settore all'altro, da due scanni prossimi si ebbero salti spettacolosi di colorazione nelle pale di sì o no, negli appelli nominali. L'idea del partito che non esisteva non poteva più indirizzare - suppliva quella della convenienza momentanea - per un uomo accorto la convenienza è già un'opinione.

La confusione del voto condusse, risalendo nel raziocinio, alla confusione del movente, al partito e si dichiarò ai quattro venti che i partiti più non esistono: non più destra né sinistra. Infatti né destra né sinistra possono avere uomini che si reggono a transazioni, come per forza di transazioni sono arrivati o minacciano di arrivare alla deputazione.

Essi hanno apportato la confusione, e come la maggioranza s'impone, malgrado la legge delle minoranze - si è detto che i partiti più non esistono.

A tale dichiarazione proclamata ultimamente dalla relazione - programma ministeriale e riportata dai discorsi d'ogni candidato - specialmente da quelli che sono in causa - si cerca una soluzione.

Difficile trovarla.

I pochi onesti - confusi nella massa e spesso travolti fino a rimanere in secca - cercano sul serio la soluzione e la trovano solo nella soluzione della questione religiosa. I clericali ammessi nella vita politica e diviso il campo in conservatori e liberali.

Soluzione unica sarebbe invece una depurazione severa che scacci questi fruscii della politica e riduca ai veri principi.

Il gran setaccio è l'urna elettorale maneggiata dal criterio dell'elettore.

Uomini seri - uomini onesti - coscienze integre - ideali puri, mandati al Parlamento ed i partiti saranno ricostituiti.

Dot. E.

(1) Questo a proposito del carattere del quale parlava, suicidandosi l'ultimo presidente della Savoia. Secondo criteri molto inglesi così penetrati nella sua mente da non permettergli di distinguere le condizioni politiche di Padova egli avrebbe preteso di educare il carattere politico di una classe di elettori. Forse voleva educarli al proprio carattere politico o a quello dei candidati del suo cuore - il che potrebbe forse dire la stessa cosa.

È meglio egli abbandonasse queste idee educatrici. Molto meglio che la classe operaria abbia nessuna educazione politica piuttosto che questa: cominci piuttosto dall'educare il carattere dei suoi candidati.

Il nuovo generale dei Trappisti

Dal *Nouvelliste du Nord et du Pat de Calais* togliamo i seguenti appunti biografici sul nuovo Superiore generale dei Trappisti, Don Sebastiano.

Figlio del nostro Nord, Wyart vide la luce in una di quelle modeste ed onorate famiglie di campagna d'onde escono quasi tutti i preti della nostra religione. Anche egli volle essere prete, ed entrò prima al piccolo, poi al grande Seminario. Non avea ancora ricevuto gli Ordini minori, quando fu nominato professore in uno dei collegi diocesiani.

Era il 1860: la rivoluzione preparava la invasione del patrimonio di San Pietro. Il giovane levita sentì battere il cuore al triste annunzio, ed un bel mattino, congedatosi dai maestri e dagli allievi, divenne soldato, e soldato senza paura e senza macchia. Dovunque ebbe a farsi col nemico, egli si trovò sempre in prima linea, a Castelfidardo, a Bagnorba, a Mentana, a Roma.

Soldato, sott'ufficiale, sottotenente, tenente, ora capitano aiutante maggiore, quando l'anno terribile per la Francia lo sorprese in Roma.

Quanto aveva fatto per la Chiesa, il capitano Wyart volle allora rifarlo per la patria. La sua condotta nelle schiere dei volontari dell'Ovest fu ammirabile. A Patay egli marciò in prima fila, e prese parte a quella carica memorabile ove tanti valorosi finsero del loro sangue lo stendardo glorioso del Sacro Cuore di Gesù.

Qualche giorno dopo, Gambetta stesso rendeva omaggio al soldato rimasto illeso attraverso la grandine delle palle, e lo decorava della Legion d'onore.

Nella ritirata del Mans, trattandosi di far sgombrare la città dagli avanzi dell'esercito della Loira, il generale Chanzy ebbe bisogno di un uomo coraggioso ed energico, e nominò Wyart a comandante della piazza. L'antico capitano dei zuavi pontefici abbandonò per ultimo il posto a lui affidato, dopo aver fatto il

possibile e l'impossibile per impedire che la ritirata si cambiasse in disastro.

Terminata la guerra, il governo offerì al capitano Wyart d'entrare nelle file dell'esercito regolare col suo grado di capitano aiutante maggiore. Il più bell'avvenire si presentava innanzi agli occhi del giovane ufficiale.

Ma egli rifiutò: le voci interne, che nella sua gioventù, erano venute a mormorarli all'orecchio la sua vocazione, tornarono a parlargli di nuovo. Se aveva lasciato la sottana per l'uniforme militare, era per meglio difendere la Chiesa e la Francia; ma egli, sul campo di battaglia, del pari che nel recesso del Santuario, era sempre rimasto l'Apostolo che combatte e che prega. Il capitano Wyart abbandonò la gloriosa milizia della patria per entrare in quella più gloriosa di Cristo.

Il brillante ufficiale era morto al mondo: la Trappa di Mont-des Cats contava un religioso di più: il Padre Sebastiano.

Per chi ha monete d'oro tunisine.

Il comma dell'Allegato primo alle vigenti tariffe, è stato modificato nel senso di ammettere fra le valute metalliche da accettarsi in pagamento dalle strade ferrate, le monete d'oro da 10 e da 20 franchi coniate dal Governo della Reggenza di Tunisi, identiche per ragioni di lega e di peso ai pezzi d'oro italiani da lire 10 e da lire 20.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

S. Maria di Carceri, 27. - Favorita dal buon tempo la sagra annuale, ebbe abbastanza buon successo.

Il ballo si protrasse fino a sera inoltrata - senza lamentare alcun disordine.

A giorni vi sarà seduta generale degli azionisti della Società farmacia. Non mancherò di darvene informazioni.

Anche qui un po' di movimento per le prossime Elezioni politiche. La candidatura *Marchioni* sarà generalmente appoggiata: il partito radicale potrebbe contare su qualche adepto fedele. Vi terrò informati.

Arqua Petrarca, 27. - In questi giorni i villeggianti delle amenità colline di Arqua hanno avuto la fortuna di aver a loro ospite, l'esimo professore di violino cav. *Pietro Bianchini*.

Abbiamo ammirato in parecchi concerti che ha dato gentilmente nelle ville Scabbia e Stoppato, la sua rara maestria e la sua intelligenza musicale di concertista.

Egli colla modestia che non è superata, se non dal merito cele della sua doti naturali d'artista compositore, ed è appassionato amatore del bello di questi luoghi, così che la sua compagnia riesce veramente piacevole ed edificante.

Non dubitiamo di sentire un altro anno qualche nuova prova del suo fecondo ingegno musicale.

quistato in maestà.

Ad esempio, Leona non avrebbe mai fumato una sigaretta come la principessa; le sarebbe sembrato far cosa troppo comune e volgare.

Ella in tutto cercava affettare scrupoli, austerità.

Così oggi ad esempio, se v'è uno spettacolo un po' ardito; un libro un po' avventato, e ove certe cose sien troppo disoneste, se ne scandalizzeranno sempre più forte, fuggiranno dallo spettacolo, getteranno via il libro con ostentazione le donne che somigliano, per ipocrisia raffinata a Leona, anzi che quelle che somigliano, per schietta virtù, alla principessa.

Subito la principessa si alzò, poichè era sveltissima, e corse incontro a Leona.

La principessa buona, famigliare, e riconoscente a Leona, che impediva al principe di perdersi in avventure rischiose, di seguir donne più povere, più rapaci, che lo avrebbero trascinato chi sa a quali pericoli, riconoscente che la bella donna tenesse il principe sì contento, sì tranquillo nella propria casa perchè si vicina a quella di lei, mostrava a Leona in ogni congiuntura la sua amicizia, la sua simpatia.

E Leona, che avea il segreto di farsi amare, avea con mille modi accorti, con arte sopradina, saputo cattivarsi tutto l'animo della principessa, rafforzare la simpatia, che le avea, sin dall'origine della loro conoscenza, ispirato.

Fate vita molto ritirata da qualche tempo? - domandò la principessa a Leona - Invece di essere al teatro a udire la celebre Grua voi vi adattate a passar la serata in compagnia d'una... ottuagenaria?

(Continua)

APPENDICE N. 37

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

E, allorchè a metà del concerto andò attorno, tutta scollata, in un semplice abbigliamento, le grida di meraviglia l'accoglievano ad ogni passo: due servitori la precedevano con vassoi d'argento: i fogli di banca vi s'accumulavano.

Il giorno dopo fu estratta una lotteria. Leona distribuiva le cartelle. Alcuni ne avrebbero prese a decine di migliaia di lire se fossero stati sicuri di vincer la dama patronessa!

Leona, tant'era il suo fascino, in pochi giorni, caso ben raro, potè inviare ai sedici orfani, lasciati da tre miseri pescatori, di che potesse viver tutti, nella loro condizione, per molti anni, con agiatezza.

La carità di Leona divenne proverbiale; la sua potenza a far il bene fu detta e riconosciuta invidiabile: la principessa si compiaceva di aver una tale cooperatrice. Però Leona che,

come abbiain detto, avea un grande amor del denaro, vegliava con cura alla amministrazione delle proprie ricchezze, dava ben poco del suo, eccelleva nel far dare agli altri.

Allorchè voleva che una grossa somma fosse erogata per un bisogno della città di Nizza, per un certo numero di poveri, le bastava rivolger un'occhiata, un sorriso, esprimenti, al principe Naresku.

Uno di quei primi sorrisi avea costato duecento mila lire al giovane e fastoso milionario.

E gli pareva di averlo avuto per nulla.

La principessa si era accorta che fra Leona e il principe era qualche cosa più che una semplice amicizia.

E non gliene doleva.

Anzi, pensava che il principe, sì giovine, sì ricco, sì incauto, avrebbe potuto capitare in donne che l'avrebbero sfruttato, avvilito: forse ruinato: quella brillante avventuriera, sì ricca, e già maritata, non lo esponeva a sì grandi pericoli.

Così, almeno pensava la elegantissima, gaisissima ottuagenaria, che avea vissuto la sua giovinezza in un secolo tutto dedito alle leggerezze, sereno, nel quale per molti cuori la passione fra i due sessi della esistenza: e ogni altro scopo degli atti umani, ogni altro desiderio sarebbe sembrati volgari.

Il principe era spesso da Leona: Leona sovente dalla principessa, ma ella ben sapeva d'essere un pretesto: Leona veniva per il principe.

Si amarono con quanta forza, con quanta espansione, con quanta ebbrezza potevano a-

marci. Leona si abbandonava tutta al principe: un animo le dicea che doveva presto esser vedova.

Ne' loro colloqui, nelle serate di luna, innanzi al mare tra le piante olezzanti; nei giorni tiepidi, caldi, seduti all'ombra di una tenda rosea sull'*yaclli*, che volava in mezzo alle onde calme, azzurre, l'argomento favorito era la loro unione, un' unione indissolubile.

Si sarebbe detto che il capitano Edmondo, non pure ormai fosse morto, ma fosse una larva.

IX.

Una sera la principessa il principe e il duca Anselmo aveano pranzato insieme.

Il pranzo era sul finire.

Il principe e il duca doveano recarsi al teatro per udire una celebre cantante nel *Barbiera*.

Tutt'e due erano in abito nero e cravatta bianca; la principessa era, al solito, tutta sgargiante, vestita con molta eleganza, l'eleganza giovanile, che la robusta, vegeta ottuagenaria non avea ancora dismesso.

Durante il pranzo, i tre aveano molto parlato di Leona.

Leona, da qualche tempo, usciva poco di casa; tutt'al più usciva di sera e si recava a far visita alla principessa.

Verrà a vedervi stasera - avea detto alla signora il duca Anselmo - Ella sarà qui

GIORNO PER GIORNO

Non sono più molti quelli che sopravvivono per ricordarsi l'andamento della lotta elettorale nelle antiche provincie di Piemonte per farne il confronto con quelle che si combattono nell'Italia costituita di oggi.

Quel confronto non sarebbe confortante; ma non lo è neppure quello che si facesse colle lotte del primo periodo, nel quale le nostre provincie sono entrate a far parte della nuova Italia.

La disciplina di partito, il rispetto delle altrui opinioni erano certamente scaduti, ma in quanto a libertà elettorale, in quanto all'indipendenza dalle pressioni governative, certo siamo andati perdendo di mano in mano, specialmente dal 1876 in poi, quando il potere cadde appunto nelle mani di quel partito, che si professava e che avrebbe dovuto essere il vindice, il più geloso custode del massimo dei diritti costituzionali: la libertà del voto.

Qual sia il punto, al quale si trovano di questi giorni le cose su questo argomento, non fa d'uopo diffondersi a dimostrarlo: la campagna elettorale ormai si riduce ad un mercato qualunque, ed è smarrito perfino quel pudore, che, in altri tempi, conservava per lo meno il mistero.

Il sintomo è assai cattivo, e crediamo che non sarà senza effetto malefico sull'avvenire per la serietà delle istituzioni, perchè questo male che lamentiamo è classificato fra quelli di specie contagiosa, e che, perpetuandosi, si aggravano sempre più.

Non c'è infatti motivo per lusingarsi che se la nuova Legislatura, per questa causa, peggiore della precedente, la Legislatura che verrà deve risentire il contraccolpo, e per conseguenza riuscire ancora più cattiva.

Quello che avverrà più tardi ancora è facile indovinarlo, ma forse coloro che ne hanno la massima responsabilità saranno in gran parte spariti, o saranno confusi tra la gran folla dei dimenticati.

Anche un piccolo Stato, quasi all'estremità occidentale del nostro continente, attraverso in quest'ultimo periodo di tempo, una fase piuttosto agitata per ragioni elettorali; ed è il Portogallo, le cui sorti non possono avere una grande influenza sulla politica del mondo, ma destano fra noi un certo interesse per affinità di razza e di costituzione interna, e per i legami esistenti tra la famiglia regnante a Lisbona, e la gloriosa dinastia, cui sono affidate le sorti d'Italia.

Anche in Portogallo si è testè combattuta una campagna elettorale con esito non molto fortunato per la politica del Ministero, il quale vede tornare alla Camera la massima parte dei suoi oppositori, e vede aggiungersene degli altri.

Il partito repubblicano socialista trionfò in Portogallo nella massima parte dei Collegi, ed è assai probabile che la vita del gabinetto sarà molto travagliata nella prossima Legislatura.

Migliorate invece di molto sembrano in Germania le disposizioni degli avversari del Ministero Caprivi, dacché questi ha dato spiegazioni categoriche non che soddisfacenti sull'importanza e sullo scopo dei nuovi progetti militari.

È certo che la Germania non può restare indietro dagli altri Stati, se vuol mantenere incolume quella supremazia, che gli ultimi tempi di gloria le hanno assicurata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Gli scioperanti di Carmaux non vogliono accettare l'arbitrato proposto da Loubet.

I giornali li esortano a riprendere il lavoro. SOFIA, 27. — Oggi si è aperta la *Sobranie*. Il principe Ferdinando pronunciò il discorso del trono.

Costatò sviluppo normale, ordine, tranquillità, soddisfazione generale nel principato.

Costatò la simpatia e l'interesse delle nazioni illuminate, veglianti sul popolo bulgaro. Parlò della cordiale accoglienza fattagli da Francesco Giuseppe, dalla Regina d'Inghilterra, e della benevolenza manifestata dal Sultano, ricevendo Stambuloff e inviando il suo rappresentante all'apertura della Esposizione bulgara.

Il discorso del trono esprime poscia gratitudine verso gli espositori nazionali ed esteri e verso il Governo bulgaro; comunica la conclusione di un prestito di 145 milioni di

franchi avvenuta per la costruzione delle ferrovie dei porti; annunzia la presentazione di progetti d'indole economica.

All'entrata nell'aula e alla uscita, il principe è caldamente acclamato.

CRONACA DELLA CITTA' Consiglio Comunale

(Seduta del 27 ottobre)

I consiglieri sono 36 ed alle 1.40 p. la seduta è aperta.

Si comincia a proposito del cambiamento di nome alla via Zucco: rimane approvato questo, che per intanto sulla casa dove morì Aristide Gabelli venga apposta una lapide commemorativa.

Comincia la discussione sul regolamento di polizia mortuaria.

L'assessore Moschini riferisce: la discussione comincia viva, accelerata specie sulla concessione fatta ai medici privati dei cadaveri dei poveri per istudi anatomici.

Con un ordine del giorno del cons. Fanzago, accolto dall'Assemblea, si decide che i cadaveri verranno accordati per gli studi o le autopsie ai medici privati, soltanto dietro consenso esplicito delle famiglie.

La discussione viene rimandata ad altra seduta.

Elezioni Politiche Associazione « Savoia »

(Seduta del 27 ottobre)

E si dice dai giornali radicali e radicaleggianti che alla « Savoia » le sedute sono scarse di numero. Questa sera nella sala c'è un numero straordinario di elettori e di soci: ben pochi mancano, fra questi Jago, l'onesto Jago!

Nota tutti i membri più influenti del partito; dovunque c'è entusiasmo e fermento; in tutti si traffonde il desiderio della lotta. Egli è che nessuno ignora il competitore - sia auspice questa concordia nelle idee di sicura vittoria!

E s'incomincia alle 8 1/2 circa.

Presiede il maggiore Carli, che con la parola vibrata ed eloquente influisce tosto sui presenti.

Funge da segretario l'egregio sig. Gabrieli.

All'aprirsi della seduta, l'avv. Stoppato nota la presenza di cronisti avversari al partito; acconsente che essi siano presenti, ma prega maggiore lealtà nei resoconti.

Nota che altre Società politiche con noi - e precisamente con noi del Comune - non usarono in altra epoca eguale trattamento. Il maggiore Carli si associa alle dichiarazioni dello Stoppato.

Indi lo stesso Preside scusa l'assenza del cav. Colpi, che non assiste per delicatezza alla seduta.

Saluta quindi gli intervenuti, che seppero rendersi liberi dal giogo di elementi ormai estranei al nostro partito.

Constata il buon numero dei presenti.

L'ing. Marin legge quindi la relazione elettorale.

Raccogliamo su questa alcuni appunti.

Constata subito l'opportunità di scegliere, fra i nomi del Maluta, del Cittadella o del Luzzatti. Ma quest'ultimo dichiarò che, affiliato da colleghi esterni, accettò la candidatura ad Abano.

Anche il comm. Maluta rifiutò per gravi ragioni famigliari e, più che per altro, per lutto domestico: ciò gli avrebbe impedito di occuparsi validamente.

Il conte Cittadella Vigodarzere epa da ritenersi deputato del collegio di Cittadella: tuttavia lo si offiò per quello di Padova. Egli costernato per certe mene sconvenienti, non accettò né questo né quello; ma a Cittadella egli dev'essere il candidato prodeito.

Dopo di questi, sorse il pensiero della candidatura di Pasquale Colpi, che prima d' accettare volle cercare col Comitato della « Savoia » altri uomini più di lui meritevoli.

Ma la insistenza del Comitato gli fece accogliere questa candidatura: col suo nome vinceremo. Il suo è posto di combattimento, che ora il Colpi per la fermezza delle idee.

Fa quindi, l'ing. Marin, una dettagliata relazione sul cav. Colpi, che chiama carattere adamantino.

Si riferiamo, per questo, al manifesto elettorale che più sotto si pubblica. Egli sarà onore di Padova nostra.

Fa quindi voti per la riuscita del Casalini, del Luzzatti, del Cittadella, del Romanin-Jacur, del Chinaglia e del Marchiori.

Parla dei meriti dei singoli candidati già sperimentati nelle passate legislature.

Vuole che le deliberazioni dell'Assemblea siano fatte sotto l'auspicio del nostro Re. (*Applausi prolungati e vivissimi*).

Il maggiore Carli prega si legga il manifesto elettorale, che domani ridesterà la nostra Padova, ad onta della malevolenza di certi nuovissimi *transfughi*.

L'avv. Stoppato legge il manifesto che più sotto si pubblica ed a cui accennammo nella nostra relazione.

Durante la lettura tratto tratto l'assemblea applaude. Alla chiusa applausi fragorosi, lunghi, incessanti.

Il Presidente apre quindi la discussione.

Il cap. Wertlmer parla a nome di molti elettori ed incita l'assemblea a votare per il nostro Pasquale Colpi. Ricorda le tradizioni del partito e le glorie della patria. Accenna al candidato avversario ed al famoso *cappello* ed a certi applausi alla *marsigliese*. Si elegga Colpi; Colpi è l'onestà, è il carattere. (*Applausi*).

Parla quindi Carlo Maluta, che elogia la relazione.

Ringrazia il Comitato elettorale per le benevoli parole rivoltegli ora e quando gli si offerse la candidatura.

Dichiara d'associarsi con entusiasmo alla proposta della candidatura Colpi (*applausi*). Deplora, ad onta della cospicua candidatura Marchiori ad Este, che la sventura tenga lontano l'onore Tenani. - Si mandi un saluto a quest'uomo egregio - (*Assemblea applaude calorosamente*).

Elogia Chinaglia e Romanin-Jacur e fa voti per il loro trionfo incontrastato. Accenna al Luzzatti ed auspica alla sua elezione.

Con parole vibrata elogia il comm. Casalini, contrastato da microscopico competitore: Alessandro Casalini vincerà; i suoi meriti sono cospicui ed eminenti così da non permettere un dubbio sulla sua elezione: a Vigonza questi meriti saranno riconosciuti (*applausi*).

Riguardo al collegio di Cittadella nota la confusione ingenerata dal soverchio numero dei competitori liberali: ma il conte Gino Cittadella vincerà: quel collegio gli è fedele ed egli lo merita.

Loda la fierezza del conte Cittadella ed acclama alla sua riuscita: Gino Cittadella ha diritto di un vero plebiscito.

La « Savoia » senza timori e con entusiasmo percorra la sua via: la vittoria sarà nostra.

Dopo queste nobili parole del comm. Maluta non possiamo che segnalare al pubblico l'importanza per l'autorevolezza dell'uomo che le ha pronunciate.

E noi del Comune mandiamo a questo egregio nostro concittadino un saluto, perchè - rappresentanti della pubblica opinione - vogliamo rivolgere parole di plauso sincero a Lui, che seppa, in lunghi anni di vita pubblica, continuare la gloriosa tradizione degli uomini politici di Padova nostra.

A questo saluto risponde un voto, quello che una così preziosa attività, ed un carattere così perspicace presto siano ancora consacrati a pro della grande patria italiana.

Il signor Turola propone che per acclamazione si voti la candidatura del cav. Pasquale Colpi.

Il Presidente ringrazia anzitutto il Comitato elettorale che non ha piegato a superiori ingiunzioni fatte con ipocrita arte di uomini presuntuosi.

Si vota per il Colpi? - chiede quindi.

Si, si, tutti rispondono.

Colpi dunque sarà nostro?

Si. (*Applausi prolungatissimi, vivaci, fragorosi*).

Annuncia 25 domande a soci; due sole dimissioni dopo la crisi.

Ecco la vittoria del Morelli!

Il segretario Gabrieli propone la stampa di un foglio per le elezioni.

Si approva anche questo.

Il comm. Maluta legge quindi il seguente telegramma:

ALL'ONOR. G. B. TENANI

Guarda Veneta,

Associazione Popolare « Savoia » riunita assemblea per proclamazione deputato collegio Padova e per appoggio altri collegi provincia manda al campione delle liberali franchigie, all'integerrimo patriota un saluto di doverosa gratitudine per i servizi prestati alla Patria ed augura ch'egli possa tra breve essere in grado di riassumere quelle rappresentanze nazionali che tenne per tanti anni col massimo onore.

PRESIDENZA.

Stoppato osserva che la condizione del collegio di Cittadella, di cui ha parlato Maluta, ha fatto impressione all'assemblea. I voti che si son fatti, si manifestano dunque: s'insista, assieme agli elettori di Cittadella, presso il conte Gino accio egli accetti.

Propone un telegramma in questo senso.

Maluta applaude alla proposta Stoppato, ma desidera che anche se il Cittadella rifiutasse ancora, il collegio e la « Savoia » lo portino egualmente.

L'avv. Da Ponte propone che ciò sia detto nel telegramma che si redige per il Cittadella.

Il Presidente accenna al fatto che il Morelli non ha ancora fatta la consegna degli oggetti e delle cose appartenenti alla Società. Si approva il telegramma

AL CO. GINO CITTADELLA VIGODARZERE

Saanara.

Associazione Popolare « Savoia » riunita assemblea numerosissima, pure ammirando no-

bill sentimenti per cui Ella mantenne riserbo accettare candidatura collegio Cittadella. Campomampiero unanime deliberava unirsi preghiera quegli e attori perchè Ella accetti e fa voti affinché di lei nome esca comunque vittorioso urne riaffermando principi nostro partito onorato di Lei atto carattere.

PRESIDENZA.

Il Presidente raccomanda concordia ed affluenza alle urne.

Maluta propone al caso di convocare ancora l'assemblea.

Il maggiore Carli approva la proposta Maluta e chiude fra gli applausi la seduta.

Lo spazio ci impedisce commenti ed impressioni: domani li faremo.

MANIFESTO ELETTORALE

Ecco il manifesto elettorale che oggi ha pubblicato l'Associazione Popolare « SAVOIA »:

Elettori del Collegio di Padova!

Siete chiamati alle urne; voi non mancherete all'appello perchè è questo un dovere patriottico alla cui esecuzione nessuno può onestamente mancare. La nostra Associazione, fedele ai suoi principi immutabili di cordiale fedeltà al Re e alla Gloriosa Dinastia del cui nome si onora, devota senza sottintesi, reticenze o condizioni alle istituzioni che ci governano ed alle libertà che esse ci garantiscono, aliena dalle intemperanze, e nemica delle precipitazioni nel raggiungimento degli ideali che i crescenti bisogni delle classi lavoratrici e i progredimenti della civiltà indicano alla mente di ogni libero cittadino, cui propone la elezione di un Uomo il cui nome amato e rispettato afferma e consolida la nobile concordia del partito liberale temperato della nostra città.

PASQUALE COLPI

democratico nelle opere perchè lavora col popolo e per il popolo nelle agricole imprese, e nelle pubbliche istituzioni di beneficenza, carattere fiero ed immutabile perchè trae dalla retta coscienza le convinzioni sue e non le adatta alle varie vicende dei pubblici eventi, intelletto serio, equilibrato, uomo che non cerca gli onori ma con nobile modestia compie il suo dovere in ogni occasione anche con gravi sacrifici personali, che conosce da presso e misura senza lasciarsi traviare da imposture politiche, i bisogni delle classi lavoratrici - è il nostro candidato.

Padova, che ha tradizioni politiche di onestà e di coerenza politica, rifuggente sempre dall'elevare all'onore del mandato legislativo uomini i quali non abbiano manifestato altro valore all'infuori di quello di modificarsi a seconda dei vantaggi del momento, Padova che dignitosamente respinse con costante fierezza le ipocritiche politiche e le ingannevoli arti degli ambiziosi che sogliono promettere per conquistare il potere, quello che hanno coscienza di non poter mantenere, vorrà riaffermare la sua fede nell'ordine colla libertà e col progresso e dare largo suffraggio al candidato nostro che incarna l'ideale politico di un regime parlamentare savio e prudente coll'opera di uomini amici della libertà e impavidi sostenitori dell'ordine intenti al vero bene inseparabile del Re Generoso e Leale e della Grande Patria Italiana gloriosamente unificata per la virtù della Dinastia, la sapienza dei governanti e la cooperazione del popolo.

Elettori! Votate compatti il nome del PASQUALE COLPI

Noi siamo sicuri che voi accorrete tutti alle urne perchè un solo voto può decidere della vittoria la quale, se sarà nostra, profitterà a chi tiene ancora in onore l'illibato carattere la immutabilità dei principi e la rettitudine della coscienza, e a chi respinge quel radicalismo che per quanto, quasi di sé vergognosi, si armanti di temperanza, insidia e minaccia le nostre istituzioni.

Il Comitato elettorale.

Pasquale Colpi

Appartiene a quella schiera di uomini, che va pur troppo ogni dì più diradandosi, i quali devono la propria riputazione pubblica alla intensità ed utilità dell'opera loro. - Schivo da chiosose e vuote declamazioni, tutto dedicato al bene pubblico, intento più all'utile degli altri che di sé stesso, anzi dimentico sovente dei propri interessi, in 20 anni di opera assidua ha sparso i benefici della sua attività, della sua prudenza, del suo retto criterio, del suo ingegno pronto e della sua vasta e soda coltura in pubbliche aziende e in opere pubbliche di beneficenza.

Quest'uomo egregio, democratico nelle azioni, fu sempre leale amico delle classi lavoratrici, di cui e nelle campagne e nella città conosce da vicino le condizioni, perchè visse in mezzo a loro e quando salì ai più alti onori cittadini, e quando vi discese per volontà propria e per onore la propria dignità e il proprio carattere.

Parlano ad onore di lui, meglio che le retoriche gesta di molti spargitori del novissimo verbo radicale, le ristabilite finanze e le rial-

zate sorti di pubbliche istituzioni, alla cui resurrezione lo chiamò di sovente in momenti difficili la universale estimazione dei concittadini, come parlano i premi che egli, in altre vie laboriose, guadagnava per incremento dell'agricoltura e della economia rurale. E così salito giovane alle cariche cittadine ebbe ripetute conferme di ammirazione e di fiducia.

Fu deputato politico del Collegio di Thiene e Asiago; è da 20 anni consigliere del nostro Comune, di cui fu più volte assessore, è consigliere della Provincia di Vicenza, membro amministratore dell'Istituto Agrario di Brusegana, della Commissione per il miglioramento delle razze equine, e di moltissime altre commissioni comunali e provinciali, presidente del nostro Orfanotrofio femminile e dell'Istituto Vittorio Emanuele per gli orfani e derelitti, presidente dell'Istituto centrale degli esposti. Presidente del Comizio Agrario di Padova, della Giunta Tecnica del Catasto di Padova, e tacciamo d'altre cariche da lui sempre con grande onore e fruttuosamente coperte come quella di Sindaco acclamato e popolare della nostra città, onore a cui rinunziò quando l'ambizione avrebbe dovuto cedere al carattere, insegnando come gli uomini di alto e vero valore morale non transigano mai sulla essenza dei propri convincimenti.

Del dott. PASQUALE COLPI si può ben dire che egli è arrivato al sommo degli onori cittadini dopo 20 anni di fruttuoso lavoro, in vantaggio della città e della provincia, senza che un solo istante il fumo del potere o le vanità del comando scuotessero la sua fibra adamantina, senza che egli mai perdesse un briciolo delle sue convinzioni, della sua dignità, del suo carattere. Egli è un cittadino che ha fatto onore alla scuola di quegli uomini pubblici, i quali, costituendo la vera democrazia del lavoro in opposizione alla democrazia delle ciarle e delle illusioni, insegnano come di tutto si deve far sacrificio tranne che della immutabilità dei principi e della fermezza del carattere.

È con questo fardello di opere, è colla eloquente voce del fatti che noi presentiamo agli elettori di Padova, della Savoia seria, leale, quasi rude nella difesa dei propri ideali politici, della Padova liberale temperata che ama la patria, il Re e la Monarchia, coll'istesso entusiasmo dei primi giorni della redenzione, e vuole conservare della patria le intangibili conquiste e progredire nelle vie sociali con l'ordine nella libertà, che pensa ed opera sempre senza finzioni e per nobile impulso di patriottismo, il nome del

Dott. Pasquale Colpi

sicuri che egli saprà degnamente rappresentarli nel Parlamento difendendo anche, ove occorra, i legittimi loro interessi che egli tanto profondamente conosce.

COLLEGIO DI PADOVA

Riportiamo dall'Adriatico il seguente telegramma da Padova:

« Questa sera l'Associazione Savoia proclamò per il collegio di Padova la candidatura clericomoderata di Pasquale Colpi. Alla fine della seduta si chiesero ai soci i denari per fare la *réclame* ai candidati. »

Ci accentiammo di due sole osservazioni, una sull'impudenza di certi corrispondenti, che, sapendo di non essere nel vero, continuano a chiamare clericomoderata la candidatura del Colpi, il quale devoto alle istituzioni, ama tutta la nostra patria colle sue conquiste intangibili - l'altra..... oh! l'altra riguarda la *réclame*.

« Voi di grazia, signori? a voi la *réclame* e qualche cosa d'altro; non è vero? »

Non c'entrano proprio per nulla questi due elementi della *réclame* e del peggio nella vostra lotta?

Eh! via.... silenzio!

COLLEGIO DI VIGONZA

Dall'autorevole *Fanfulla* togliamo questo splendido articolo, che riflette la Candidatura dell'on. Casalini.

Ciò serva, anche come la risposta più completa a certe escandescenze di un foglietto testè pubblicato:

« Questa provincia di Padova è sempre, fra tutte le venete, il vanto, e quasi appunto di singolarmente positiva, coerente e seria. Dissi quasi l'appunto perchè la coerenza sua parve spesso dura e il positivismo fin troppo. Aggiungo che fra tutte le parti d'Italia nessuna più di questa lanciò alla Camera l'accusa di *madotta* e deplorò che le questioni vi fossero trattate inadeguatamente all'importanza ed altezza loro. »

Ora come va che mentre a Vigonza si presenta un uomo come Alessandro Casalini che ha nella ricchezza e nel carattere tutte le maggiori garanzie di indipendenza, nel vasto o vario sapere tutte quelle di competenza, e nell'inflessibile ed apprezzato lavoro tutte quelle di operosità e di valore pratico, gli si contrappone, e non senza pericolo, una *x*, cioè un giovanotto d'altri paesi e di nessuna notorietà ed autorità?

Come va che conoscendosi e ammettendosi

da tutti i Casalin come uomo di gran valore e veramente di primissimo ordine, lo si propone da parecchi a Carneade?

Ma Carneade, rispondesi, è un candidato agricolo.

E su quali campagne di grazia l'ha fatta egli la sua agricoltura? su quelle sue? ma dove sono? In quelle degli altri? ma chi s'è sognato finora di mettere le proprie sostanze nelle sue mani?

E del carattere di codesto signor Ottavi chi ne sa nulla?

Non è forse per ora un cliente dell'opulenza e influenza altrui?

Egli si presenta, dicono, come il protetto di un giovane gran signore, dal quale avrebbe l'incarico, pare, di tenergli il collegio occupato finché compia i suoi trent'anni e gli dica: ora basta e mi fo nominar io.

E a questo pieghevole strumento si vorrebbe proporre uno scrittore, un finanziere come Alessandro Casalin, un uomo che fu l'alter ego di Marco Minghetti, un uomo che parla alto perchè sa, e forte perchè non ha davvero niente da temere nè da chiedere! Un uomo dico che vi stampa un gran volume intorno alle categorie di Aristotele, facendosi largo fra i dottissimi, e vi rimetto poi in carteggiata una grandissima industria lasciando dubbio se sia più sapiente finanziere o ingegnere! Un uomo finalmente che nominato due anni fa, senatore per i suoi titoli di soldato e di uomo politico e amministrativo, ringrazia e declina l'onore perchè, come di principii e precedenti democratici, egli aspira a rientrare bensì nell'arena politica, ma per voto del più cioè degli elettori, non per considerazione del meno, cioè gli ottimati!

Se la provincia di Padova lascia battere Alessandro Casalin, almeno vorrà cessare, lo spero dal chiamare indotto un Parlamento cui dal canto proprio, essa nega di mandare un elemento di così gran valore intellettuale e morale.

COLLEGO CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Le notizie da questo Collegio vanno d'accordo come campane fesse.

A sentire l'Adriatico il radicale-socialista, Alessio fu acclamato nella sua conferenza; la Gazzetta di Venezia invece ha un telegramma che noi già abbiamo riprodotto e che... Dio mio! dice qualche cosa più del contrario.

Ma a Cittadella oltre l'Alessio c'è il Wolembourg, e c'è insomma tutta quella confusione che ieri sera appunto si deplorava da vari oratori - primo d'ogni altro Carlo Maluta - alla Savoia.

Questo certo fu un portato - e noi l'abbiamo già in altre lettere accennato - del rifiuto da parte dell'on. Cittadella-Vigodarzere d'accettare la candidatura.

E giacché anche ieri s'è parlato tanto dello scrupolo veramente delicato del conte Gino Cittadella, noi vogliamo dire pienamente e francamente le ragioni.

Esso, il nobil'uomo, nobile veramente in ogni sua manifestazione, deve al certo dubitare e dubita anzi che se egli accettava la candidatura del Collegio di Cittadella-Camposampiero, dopo aver tenuto a bada i suoi elettori che lo impellerarono, si dicesse dai maligni che a sua accettazione proveniva dal fatto, ch'egli non era stato compreso nella lista dei nuovi elettori. Egli nel suo spirito veramente delicato ha questo nobile orgoglio: su di lui la paldicenza nulla deve potere!

Per ciò egli non accolse le molteplici richieste dei suoi elettori.

Ma a Cittadella, a Camposampiero e in tutti i centri del Collegio, si vuole dalla grande maggioranza il CONTE GINO CITTADELLA-VIGODARZERE a deputato.

Questa manifestazione deve smuoverlo dal proposito, in ogni modo, se eletto, GINO CITTADELLA accetterà perchè il partito ha i suoi supremi diritti!

Così ci dice il nostro Remor; ed a ciò noi sottoscriviamo.

Collegio Cittadella-Camposampiero

Telegrafano alla Gazz. di Venezia da Cittadella in data di ieri sera, ore 6,15, che nel discorso che tenne colà il candidato radicale socialista prof. Alessio, l'oratore fu spesso disapprovato e quasi fischiato.

In questa occasione venne fatta una genesi offerta di lire 10 (dieci) agli operai delificio Marcon, forse perchè si credeva di impranare il favore o, almeno il silenzio.

Ma gli operai dignitosamente rimisero l'offerta al sindaco perchè ne facesse la restituzione. Fu una lezione ben meritata.

Cos'è questo affare?

Collegio di Este-Monselice

In una adunanza di molti elettori liberali e monarchici appartenenti a tutti i Comuni di questo Collegio fu unanimemente deliberata la candidatura di Giuseppe Marchiori il quale cortesemente aderendo al rivoltello in corso, svolgerà il suo programma nel Teatro

sociali di Este, domenica 30 corr., alle 10 1/2 antimeridiane.

Tutti gli elettori possono liberamente intervenire; così essi si convinceranno che il candidato che si propone è degno del vostro suffragio.

Fanno parte del Comitato per questo discorso i signori: Bertana Bernardo - Bon Marino - Carleschi Giuseppe - Ferro Antonio - Golfetto Pietro - Olivetti Francesco - Pesaro Giuseppe - Pulito Francesco - Rampini Tito - Tommasi Antonio - Ventura Antonio - Vigato Antonio.

Questi nomi rappresentano in gran parte quanto di meglio conta la città.

CHIACCHIERE ELETTORALI

La gravazza degli articoli politici o semplicemente battaglieri merita di essere sollevata con qualche pensiero spezzato o con qualche detto illustre ovunque raccolto.

E cominciamo.

Dal Veneto dell'altro ieri, all'articolo « Padova liberale »:

« Il Veneto è sorto come portato di una imperiosa necessità collo scopo di avviare la maggioranza della città a quel ragionevole progresso che i tempi imponevano ».

È vero: le necessità impetose tirano spesso dei tiri barbini.

Di seguito:

« Carlo Tivaroni sembra ad un certo numero di esaltati un uomo temperato ».

E agli altri cosa sembra? - Niente.

Concludendo: il Tivaroni sembra temperato agli avanzati, avanzato ai temperati; con qualche dichiarazione ch'egli ancora faccia, si presenterà candidato della Specola. Pasta malleabile e docile, egli sa prestarsi a tutto. Gli basta riuscire.

Informazioni.

Si dice che nel prossimo anno scolastico - in seguito ad insistenti pratiche del ministero - il prof. Alberto Morelli, dall'Università di Modena, accetterà di passare a quella di Padova con la promozione a titolare.

Si dice che il passaggio non lo spaventi essendo già abituato a passaggi anche più ardui.

I candidati impiegati.

Da uno spoglio sommario fatto al ministero dell'interno risulta che sono finora candidati 65 professori di Università ed Istituti affini, 54 ufficiali, e circa altri 40 funzionari.

In tutto più di 150 stipendiati dello Stato che girano i Collegi a spese dei contribuenti.

Sempre per il bene inseparabile del Re e della Patria - come chiuderrebbe una buona circolare ai benemeriti della ginnastica.

Finché ad ora il Veneto ha dichiarato di sostenere nei collegi della Provincia: Ottavi, Marchiori, Luzzatti, Tivaroni ed Alessio.

Si capisce che il Veneto « intorno al quale si raccolgono uomini di origine diversa » - lo dice lui stesso - non dimentica i natali ed ha una buona parola per tutti. Da Luzzatti ad Alessio, nelle sue braccia di origine diversa c'è posto per tutte le opinioni.

Con questa opinione propone Tivaroni a deputato di Padova. - Scusi, avvocato, e la sua opinione? Tutte e nessuna, a seconda del momento.

L'avv. Alberto Morelli, già proposto e non accettato candidato politico, ha dato le dimissioni da socio della « Savoia ».

L'avv. Massimiliano Senigaglia, già proposto e non accettato candidato al consiglio comunale di Padova, idem.

Il sig. Arturo M., idem, idem.

Ecc. ecc.

Si dice che parecchi di questi signori siano già accettati soci alla « Liberale-Commerciale ».

È proprio vero che dalla « Savoia » si staccano i migliori per differenza di opinioni.

All'aperto - due buoni amici un po' freddolosi:

— Come andrà a Vigonza?

— Casalini, sicuramente.

— E l'Ottavi?

— È di Casale... anche lui!

— Brigante!

Un amico incontra l'altro sera un giornalista di solito molto accurato nell'abito:

— Come, a quest'ora in abito chiaro e cappello bianco a cencio?

— Sono in campagna!

All'altro non resta che stringersi nel mantello, e via.

Collegio di Vicenza

Alcuni progressisti confidano che si proclami a candidato il Panizza altri il Cavalli, ma i progressisti sono ridotti a poche persone.

Del resto, le recenti informazioni ci assicurano che il Cavalli è liquidato - e che il conte Felice Piovene ha la elezione quasi assicurata.

Noi auguriamo che ciò sia vero: lo spirito liberale del comm. Piovene ci è caparra di ottima riuscita.

Collegio di Belluno

L'on. Donati si trova tra i suoi elettori. A lui si diede in Agordo un grande banchetto, cui presero parte i membri dei Comuni Agordini e della parte bassa del collegio (Belluno e dintorni): oltre cento commensali.

Il discorso pronunziato dal Donati fu vivamente applaudito.

Smagliante nella forma e improntato ad alte idee nella sostanza, produsse ottima impressione.

Entusiasmò la parte relativa agli interessi locali dell'Agordino e dell'intero Collegio, ben sapendo tutti essere il Donati di quelli che non mancano mai alla parola e mantengono più che non promettono.

Abbiamo sul medesimo argomento questo dispaccio:

BELLUNO 28, ore 11.

Ieri convennero in Agordo moltissimi rappresentanti dei Comuni dell'Alpago, e dell'Agordino e del Bellunese. Oltre cento influenti elettori offrirono un banchetto all'on. Donati che pronunziò uno splendido, smagliante e patriottico discorso, esponendo il suo programma: parlò applauditissimo un'ora e mezza, interrotto da continue e fragorose approvazioni, e un finale entusiastico applauso.

Feste Galleiane.

Si comincia a progettare. Oggi ad esempio ci si riferisce che gli studenti hanno deliberato di dare un grandioso ballo in luogo da destinarsi.

È naturale che il progetto debba superare ogni altro spettacolo di simil genere dato a Padova in occasioni normali.

Noi auguriamo che questo progetto trovi pronta attuazione e che il grandioso ballo sia veramente tale da rimanere nei ricordi della nostra cittadinanza.

La Deputazione Provinciale

avvisa che per la morte avvenuta di uno degli investiti, essendosi resa vacante una piazza della « Istituzione Garibaldi » deliberata dal Consiglio Provinciale nella seduta 12 Giugno 1892, a termini dell'articolo 6 del relativo Regolamento, si apre il concorso a tutto 20 novembre prossimo venturo nel conferimento del sussidio di L. 250 annue, vita durante.

Associazione contro l'Accattonaggio.

La sezione della Cassa di Risparmio a premio per piccoli fitti ebbe dalla locale Cassa di Risparmio la partecipazione che sui depositi delle povere e previdenti famiglie, oltre l'eccezionale interesse del 5 per cento, fu aggiunta per elargizione la somma di Lire 58.

L'Associazione contro l'Accattonaggio, che vede in tal modo riconosciuta la bontà e la fede nella sua sezione, manda vivi ringraziamenti all'Istituto cittadino, che le conferma così il suo appoggio ed il suo plauso.

Istituto musicale.

I signori Soci di questo Istituto sono convocati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno di venerdì 28 ottobre alle ore 1 p. per discutere il seguente

Ordine del Giorno

1. Rapporto del Revisori del Consuntivo 1890-91 ed approvazione delle sue conclusioni.
2. Approvazione del Preventivo per l'anno 1891-92.
3. Eliminazione di restanze attive.
4. Nomina di un Revisore del Consuntivo 1891-92.
5. Nomina di due Consiglieri in sostituzione dei signori Sacerdoti avv. Giorgio e Summan conte Camillo che scadono per anzianità.
6. Nomina di un Censore in sostituzione del sig. Cezza nob. Cesare uscente per anzianità.

Ghiaia e ciottoli.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 24:

« È stato concesso alla Ditta Carletti Giovanni di effettuare trasporti di ghiaia proveniente da Fanzolo, da Padova ed Abano, al prezzo unitario di L. 0.0408 per tonnellata-chilometro, con l'aggiunta del diritto fisso normale. Traffico minimo 850 tonnellate all'anno ».

« Alla Ditta Francesco Albertone è stato concesso di trasportare ciottoli da Camignano di Brenta a Montedello Vicentino, al prezzo di L. 0.0408 per tonnellata-chilometro sul percorso Vicenza-Montebello, oltre il diritto fisso normale. Traffico minimo annuale 680 tonnellate ».

Il tempio del Cimitero.

Domenica 30 ottobre alle otto della mattina anche il nuovo tempio del nostro Cimitero verrà solennemente aperto al pubblico e benedetto da S. E. Monsignor Vescovo Caltagirone.

Il tempio è dedicato alla Risurrezione di Gesù Cristo.

È opera architettonica egregia che sarà del massimo ornamento per il nostro Cimitero Maggiore.

All'inaugurazione del tempio prenderanno parte molte rappresentanze, tra le quali anche una del nostro Municipio, al quale spettano i massimi elogi per l'esecuzione di questo lavoro.

Daremo relazione a lunedì.

Teatro Garibaldi.

Annunciamo con piacere che l'egregio cav. Taboga ha scritturato per la prima quindicina del prossimo novembre la distinta compagnia drammatica diretta dal signor Antonio Brunorini.

Facciamo fin d'ora alla compagnia i nostri auguri.

Sport - Inaugurazione del Trotter Italiano.

Abbiamo ricevuto un dettagliato resoconto della prima giornata di Corse a Milano, con una nuova splendida vittoria di Giunone.

Per mancanza di spazio la rimettiamo a domani.

Timbro.

Ieri fu trovato un timbro a secco. Il proprietario potrà, previa indicazioni, ricuperarlo presso il nostro ufficio.

Un bollettino del monte.

Il rivenditore di giornali, Bettello, ieri ha rinvenuto sulla pubblica via un bollettino del Monte per l'impegnata di una giacca.

Lo smarritore è avvertito: il bollettino è a sua disposizione presso l'amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 23 Ottobre 1892

Prime pubblicazioni

Braga Paolo fu Giovanni falegname con Corrado Regina di Sebastiano casalinga.
Tomato Antonio di Giacomo barbiere con Corrizato Maria di Lorenzo sarta.
Zanetti Giuseppe di Pietro tappezziere con Micheletti Idegonda fu G. B. casalinga.
Dante Lorenzo fu Giovanni falegname con Corrizato Giuseppa di Lorenzo casalinga.
Gasparini Gio: Batta fu Lorenzo otonaio con Arese Antonia di Arese Maria sarta.
De Lorenzi Gio. Batta fu Vincenzo agente di commercio con Mantoani Antonia di Giovanni casalinga.
Gobbo Ernesto di Gio: Batta falegname con Gabani Anna di Francesco sarta.
Zanetti Vincenzo di Giuseppe bracciante con Luise Rosa di Innocente domestica.
Tutti del Comune di Padova.

Lorenzotto Bortolo di Giuseppe agente pizzicagnolo di Abano con Gaioia Rosa di Giovanni domestica in Ponte di Brenta di Padova.

Barbato Celestino fu Angelo cuoco in Padova con Piantato Italia di Romano familiare di Recoaro.

Andreotti Giuseppe di Luigi guardia di Città in Padova con Sartori Carlotta di Bartolomeo chiamato Luigi ricamatrice di Venezia.

Bellini Gio. Batt. di Vincenzo contadino di Padova con Dal Molin Teresa di Donato casalinga di Santa Giustina di Belluno.

Miozzo Antonio di Giuseppe muratore di Ponte di Brenta di Padova con Zalin Vittoria di Giacomo domestica in Noventa Padovana.

Daniele Antonio fu Angelo contadino in Camin di Padova con Bisello Giovanna fu Antonio contadino di Villatora di Sonara.

Nostre informazioni

Il discorso Brin

Da quanto ci scrivono amici di Torino, e dai dispacci di altri giornali della regione, il discorso Brin ebbe successo minore assai di quello che si prevedeva e sperava.

Il Brin, dopo i soliti saluti e ringraziamenti, si è particolarmente diffuso sulla politica estera, e ha ribadito per la una e millesima volta l'idea che la pace del mondo è sicura.

Niente di meglio se queste rose previsioni si potranno verificare.

In complesso il discorso non ebbe altro di notevole, tranne un'allusione spiccata e significante all'amicizia della Francia.

Nostri dispacci particolari

Germania e Vaticano

(S) ROMA 28, ore 8 a.

Vi è uno scambio attivissimo di note e dispacci fra il Vaticano e il centro destro del Reichstag germanico, che, come sapete, è cattolico.

Tale scambio di note riguarda l'attitudine che il centro destro deve prendere di fronte al progetto militare presentato al Reichstag in questi giorni.

Il Papa ha dato queste istruzioni ai capi del centro: che appoggino il progetto purché Caprivi dia loro un posto nel Ministero.

Le risposte fino a pervenute al Vaticano dicono che Caprivi, cui preme l'approvazione del progetto militare, ha acconsentito di concedere un posto di sottosegretario di Stato ad uno degli uomini più influenti del centro destro.

Questa manovra è la stessa che già i cattolici tedeschi usarono quando il Governo presentò la legge del settennato.

Approfittano di una legge priva, o quasi, di carattere politico per aumentare la loro influenza.

Questa volta però la cosa potrebbe avere delle conseguenze politiche internazionali.

Infatti il partito cattolico tedesco è contrario alla triplice alleanza e con questo mezzo del progetto militare esso acquisterebbe grande influenza non tanto per il posto che avrebbe ad occupare nel Ministero, quanto perchè è il suo appoggio o meno che può far trionfare o naufragare questa legge cui l'Imperatore e Caprivi tengono moltissimo.

È noto, infatti, che qualora non passasse, Caprivi si dimetterebbe non solo dal posto di Cancelliere, ma da tutti i posti che occupa nella politica tedesca.

Professore d'armonia

(S) La commissione esaminatrice del concorso al posto di professore d'armonia e di contrappunto all'Istituto musicale di Firenze, composta di Bazzini, Boito, Platania e Torrigiani propose al ministro la nomina di Reginaldo Grazzini, attuale direttore del Liceo Marcello di Venezia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 Ottobre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 47

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 14

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di

metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	765.5	765.2	765.9
Termometro centigr.	+7.1	+10.9	+7.0
Tensione del vap. acq.	4.6	4.5	5.1
Umidità relativa . . .	58	6	68
Direzione del vento . . .	NNE	NNE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	14	15	18
Stato del cielo	3/4 cop	1/2 cop	ser.

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 11.3
minima = + 3.8

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Grande Lotteria Nazionale Italo-Americana
Estrazione irrevocabile
31 dicembre 1892
Ogni Numero costa
UNA LIRA
Con DUE Numeri
si possono vincere al 31 Dicembre 1892
426,250 Lire
100 Numeri completi hanno:
Un premio garantito in contanti;
Un regalo di valore artistico e intrinseco, e cioè Un busto metallo-bronzo, alto cent. 50 circa, rappresentante
CRISTOFORO COLOMBO
fuso espressamente
dalla fonderia B. Muzio e C. di Genova
Sollecitare le richieste dei biglietti
alla Banca
F.lli CASARETO di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio - valute, incaricati nell'emissione e vendita biglietti della
LOTTERIA ITALO-AMERICANA

AVVISO
Scuola femminile di disegno e d'arte applicata in via Becherie Vecchie n. 64 B. II. p. Si ricevono le sottoscrizioni tutti i giorni dalle 3 1/2 alle 5.
Si seguono i programmi governativi con esame semestrale e finale.
Prezzi modicissimi
PIA BOSCHI GARBI.

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Società Anonima
Capitale Sociale L. 2.500,000
Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117,550,797.00.
Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Falzoso Gresham.
Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 1342.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV° pagina)

1 Luglio 1892

Orari Ferroviari

18 Ottobre 1892

Reti Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,-- a.	5,51 a.	misto(3) 6,9 a.	7,-- a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 6,30 >	9,-- >	> 6,20 >	8,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
Omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10,5 >	11,6 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 2,44 p.	5,18 p.
> 9,44 >	11,-- >	omn. 12,5 >	1,18 p.	> (2) 3,30 >	4,21 >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 >	> 5,30 >	8,-- >	> (4) 7,9 >	8,-- >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,-- >	4,37 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8,1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12,7 >				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8,5 >	9,54 >	> 8,37 >	10,30 >
> 2,27 p.	4,20 p.	> 3,2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 >	8,28 p.	> 7,13 >	9,5 >

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,-- a.	8,38 a.
> 1,30 p.	3,8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
> 5,30 >	7,8 >	> 3,32 p.	5,10 >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,-- a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
> 8,5 >	10,3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 2,-- p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7,9 >	9,15 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,-- >	11,32 >
omn. 12,-- m.	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 4,45 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
> 4,40 p.	5,42 >	> 6,3 >	7,5 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,-- >	12,50 p.	> 4,4 p.	5,39 p.
> 6,5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10,6 >

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 >	11,16 >	omn. da Ver. 5,10 >	7,48 >
omn. 1,33 p.	4,26 p.	mis. 6,40 >	10,50 >
diret. 4,41 >	6,9 >	acc. 6, a >	10,34 >
mis. 7,52 >	10,50 >	dir. 12,50 p.	4,-- p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3,6 >

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5,-- >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3,7 p.	5,55 >	misto 9,-- >	3,6 p.
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1,7 >
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 >
diretto 11,25 >	1,50 >		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 6,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,5 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >
omn. 10,33 >	12,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
omn. 7,-- >	8,10 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

LA SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenziali e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somministrato aneuristico e si raccomanda alle persone soggette a quel male prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a causa dei casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanza Marconi & C. Corp. L. 111.

Viaggiatori pel Veneto s'ggo **LUIGI DE-PROSPERIS** **BONZIC BREGANZE**

Prezzo bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA

17 GUARDARSI DA LE CONTROFAZZI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmacie e Parrucchieri. Fabbrica in Londra, 114 & 115 Southampton Row, W.C. 1. Partita nuova York.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le concrezioni recenti e croniche di tutto genere, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arene, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si comettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzi dell'iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente; che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI Euganei)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. = Trattamento di famiglia = Cure affettuose e materne. = Permanenza in convitto undici mesi. = Uniforme alla bersagliera. = Per programmi e chiarimenti rivolgersi al DIRETTORE

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova - in-16 - 1892

Lire 3

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

GENTESIMI 5 GENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L NUOVO RSTORATORE DE CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
Prezzo L. 2
Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentite il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unicamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico Scientifico Letterario Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO cost soltanto:
L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
> 22 = id. franco nel Regno;
> 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LA SONNAMBULA

Ann D'Amico

consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di ricorrenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la notorietà fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi di malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,-- Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 10 Bologna (Italia).